

CAMBIA LA TUA VITA. CAMBIA IL TUO MONDO.

# CONTATTO

Anno 15 • Numero 11

## RE E REGINE

Imparare le regole

## Amore sul posto di lavoro

Non è quel che pensi

## Amare me stesso

Il segreto per amare gli altri

## L'ANGOLO DEL DIRETTORE QUATTRO AMORI

Nella lingua italiana moderna, la parola «amore» trasmette tutta una gamma di emozioni, ma il greco classico era molto più preciso. Aveva quattro termini che in italiano son tradotti tutti con «amore»:

*Storgē* coincide più o meno alla nostra parola «affetto», specialmente il tipo di affetto che si ha nella propria famiglia. Può essere usato anche con un certo senso di sopportazione – che, come molti di noi sanno, è il tipo di amore che abbiamo provato con fratelli e sorelle mentre crescevamo.

*Phílios* era usato per un tipo generico di amore virtuoso e disinteressato – quello che ispira lealtà. Oggi sarebbe l'equivalente di «amicizia».

*Éros* era l'amore appassionato, del tipo che esiste in un buon matrimonio o in una relazione intima con una persona. Socrate ebbe un famoso dibattito sull'*éros* con i suoi studenti, raccontato da Platone nel suo *Simposio*. Platone raffinò l'idea di un amore non tanto per una persona in sé, quando per la bellezza in lei. È da qui che traiamo il concetto dell'amore platonico, cioè un rapporto d'amore privo di riferimenti sessuali.

La Septuaginta – la traduzione greca del Vecchio Testamento completata prima dei tempi di Gesù – usava spesso il verbo *agápaō* per descrivere ogni tipo d'amore, dalla pietà divina alla passione erotica. Ed è nella stessa opera che il nome da esso derivato, *agápe*, il quarto termine per "amore", fece la sua prima apparizione nella letteratura greca per descrivere il tipo di amore più profondo, come quello espresso nel Cantico dei Cantici, che è attribuito a Salomone e ritenuto allusivo al rapporto tra Dio e i credenti.

Gli scrittori del Nuovo Testamento usarono la parola *agápe* circa duecentocinquanta volte per descrivere questo amore ideale ed elevato. Oltre alla parola «amore» – come è usata in *Theos agápe estin*, «Dio è amore» (1 Giovanni 4,8) e in 1 Corinzi 13 — alcune traduzioni usano il termine derivato dal latino «carità», per rinforzare l'idea che l'*agápe* è un amore altruista, generoso e incondizionato.

Ora sappiamo cosa dobbiamo sforzarci di fare.

Il direttore editoriale

*Progetto Aurora*  
*Redazione di Contatto*  
Casella postale 7  
37069 Villafranca VR

e-mail: [contatto@activated.org](mailto:contatto@activated.org)  
[www.progettoaurora.net/contatto](http://www.progettoaurora.net/contatto)

LA RIVISTA È DISPONIBILE A QUESTO  
INDIRIZZO, ANCHE IN ALTRE LINGUE:  
[www.activated-europe.com/it/](http://www.activated-europe.com/it/)

---

DIRETTORE RESPONSABILE  
Augusto Maffioli  
DIRETTORE EDITORIALE  
Samuel Keating  
GRAFICA  
Gentian Suçi  
TRADUZIONI  
Progetto Aurora  
STAMPA  
BMC - S. Martino B.A. (VR)

© 2017 Associazione Progetto Aurora  
Tutti i diritti riservati.  
Pubblicato da Associazione Progetto Aurora  
Direzione e redazione: Via Vago 3 - Caldiero VR  
Tel. 340 5039143

Se non altrimenti indicato, i brani biblici sono tratti dalla versione La Nuova Diodati © La Buona Novella - Brindisi. In alcuni casi, possono essere usate la Nuova Riveduta (NR), la CEI (CEI), la Diodati (D), la Traduzione In Lingua Corrente (TILC) o la Bibbia della Gioia (BDG).  
Copyright e diritti delle rispettive case editrici.



SALLY GARCÍA

# AMORE SUL POSTO DI LAVORO

Oggi pensiamo a un filantropo come a una persona che dona grandi somme di denaro, tuttavia il termine deriva da due parole greche; *philos* (amico, amato) e *anthropos* (uomo): chi ama l'umanità. Siamo tutti in grado di essere filantropi. Possiamo donare noi stessi.

—Edward Lindsey

**NO, NON STO PARLANDO DI STORIE D'AMORE** durante la pausa caffè, ma piuttosto se è possibile mandare avanti con amore una ditta affermata. Un articolo ci suggerisce di sì.<sup>1</sup> Usa l'analogia del computer. L'amore dovrebbe essere il sistema operativo (OS) e le altre strategie aziendali — vendite, marketing, distribuzione ecc. — le applicazioni. Queste ultime sono la parte funzionale del computer più visibile, ma sono stabili solo se c'è un buon OS.

Il famoso chef e ristoratore peruviano Gastón Acurio dice: «Non vogliamo essere i più all'avanguardia. Vogliamo solo rendere felice la gente».<sup>2</sup> Anche se Gastón ha vinto alcuni premi

internazionali, insegna ai suoi cuochi a non pensare solo ai risultati. Crede che se ai cuochi piace il loro lavoro, se lo fanno con amore e cercano di rendere felici gli altri, i clienti ne godranno i frutti.

Le persone capiscono quando ci si prende cura di loro e i dipendenti devono sapere che la loro opera è stimata. Tutti facciamo un lavoro migliore quando ci sentiamo apprezzati. Anche affrontare un dipendente privo di motivazione può essere un tipo di «fermezza affettuosa», se gli si fa capire che c'è fiducia nelle sue capacità e si crede nelle sue possibilità.

La generosità è una qualità dell'amore sul posto di lavoro. Tra i tanti modi di esprimere il proprio amore in ambiente lavorativo, ce n'è uno che sembra un controsenso. Uno dei suggerimenti più comuni per raggiungere i propri obiettivi è aiutare le persone a

raggiungere i loro. Quando cerchiamo di aiutare gli altri, il nostro mondo si espande.

Favorendo i piatti etnici peruviani e latino-americani, Gastón Acurio è diventato noto per come promuove la cucina particolare del suo paese. Di conseguenza, negli ultimi anni Lima è diventata famosa per i suoi tour gastronomici. Se Gastón avesse considerato gli altri ristoranti di Lima soltanto come dei concorrenti, il suo mondo potrebbe consistere ancora solo del suo ristorante locale; ma grazie alla sua collaborazione con altri chef per promuovere i sapori peruviani, la cucina di Lima ha ottenuto fama internazionale, proprio come lui.

SALLY GARCÍA È UN'INSEGNANTE E UNA MISSIONARIA E FA PARTE DI LFI IN CILE. ■

1. "Can You Really Power an Organization with Love?" Duncan Coombe, HBR, 1 agosto 2016
2. Intervista a Bárbara Muñoz per *El Mercurio*, Cile, 2 luglio 2016



# L'ARTE di AVERE CURA degli altri

MARIA FONTAINE, ADATTATO

LA MIA PREGHIERA È CHE, IN MEZZO A TUTTE LE FACCENDE della vita, con le tante necessità e priorità urgenti, non perdiamo di vista l'amore né l'importanza che esso ha nel quadro generale delle cose e nelle piccole scelte e priorità di ogni giorno. A volte ci dimentichiamo che tutto ciò che realizziamo non vale nulla senza l'amore. *"Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente"*.<sup>1</sup> Se non abbiamo amore, i nostri sacrifici e il nostro duro lavoro non varranno molto e non otterranno i giusti risultati.

Prendersi cura degli altri è un'arte in cui c'è sempre qualcosa da imparare. Ad esempio, dovremmo imparare a manifestare amore per gli altri nel modo in cui sappiamo che sarà utile e che loro apprezzeranno; a curarli quando sono malati o afflitti fisicamente; a incoraggiarli quando sono giù; ad aiutarli quando hanno troppo da fare; a dimostrare amicizia quando si sentono soli; a essere una salvaguardia per loro quando sono deboli. Dovremmo imparare a prenderci cura degli altri spiritualmente, con una fede e una speranza che chiudono un occhio sui loro errori.

Una delle cose belle dell'amore è che si adatta al bisogno. A seconda della situazione, per qualcuno potrebbe voler dire stare zitti e rispettare il suo bisogno di silenzio. Per altri, essere più socievoli e

disposti a parlare con loro. Non esiste una formula precisa per l'amore, quindi parte dell'amare sta nello scoprire qual è il bisogno e poi andargli incontro.


È incoraggiante pensare a cosa può succedere quando si prende l'impegno di amare gli altri e a che differenza farà per te personalmente, perché anche tu beneficerai dall'amore che il Signore farà scorrere attraverso di te. Il tuo spirito ne uscirà più forte e si sentirà realizzato in maniera nuova. Creerà un vuoto che attirerà le benedizioni e i miracoli del Signore.

La gioia di Dio possa essere con te, oggi e sempre.

MARIA FONTAINE E SUO MARITO PETER AMSTERDAM SONO I DIRETTORI DI LFI, UNA COMUNITÀ CRISTIANA DELLA FEDE. ■

1. 1 Corinzi 13,2-3





Più dolce del profumo delle rose è la reputazione di avere una natura gentile, tollerante e altruista; un carattere pronto a fare agli altri qualsiasi gesto di bontà sia in suo potere fare.

—Orison Swett Marden  
(1850–1924)

# OPPORTUNITÀ DI AMARE

## ESISTE UNA FORMA DI

**AMORE** che è importante ma facilmente ignorata; si nota nelle piccole cose della vita, come aiutare una persona che ha bisogno, preferire qualcun altro a noi stessi, dimostrare comprensione quando una persona è stressata o preoccupata, offrire un abbraccio o una preghiera, oppure ascoltarla con attenzione.

Quando troviamo il tempo di aiutare qualcuno che ha bisogno, quando dimostriamo amore e premura verso qualcuno che sta male, quando diamo alcune delle cose che abbiamo, diventiamo più amorevoli. Scegliamo di lasciarci dietro una scia di amore durante il nostro viaggio nella vita.

Se invece scegliamo di dare la precedenza esclusivamente ai nostri obiettivi, alle nostre responsabilità e ai nostri interessi, ignorando le persone che ci stanno vicino, diventiamo più egocentrici e soli e possiamo finire per vagare senza scopo nel nostro universo.

Alla fine, la persona che è dentro ognuno di noi è la somma di tutte le nostre scelte – scelte che facciamo su base giornaliera.

Ognuno di noi ha delle opportunità di fare scelte basate sull'amore per gli altri, sul desiderio di aiutare l'umanità. Ogni giorno possiamo fare gesti amorevoli. Metterci nei panni degli altri e dedicare del tempo a pensare al motivo per cui le persone fanno quel che fanno, è molto più costruttivo delle critiche; genera comprensione, tolleranza e gentilezza. Come disse una volta un saggio: «Dio stesso si propone di giudicare l'uomo solo alla fine dei suoi giorni, quindi perché dovremmo farlo noi?»

Ci sono molti modi di dimostrare amore e starà a ognuno di noi trovare il tempo di riflettere su come possiamo farlo personalmente. Potremo anche prendere un quaderno o un diario e porci qualche domanda, come:

Quanto amore e altruismo dimostro quotidianamente? Mi fermo davvero a dimostrare amore a chi ne ha bisogno?

Se Dio mi chiedesse di fare un sacrificio, grande o piccolo, per semplice amore ed altruismo, sapendo che ne ricaverai poco o niente, lo farei?

Quando non me la sento di impegnarmi, quando penso che dovrebbe essere l'altra persona ad aiutare me, sono disposto a fare il primo passo?

Sono disposto a fermarmi ad ascoltare gli altri e dimostrare attenzione per le loro idee e le loro preferenze?

Come posso rendermi più disponibile agli altri e dare più significato alla loro vita?

QUESTO ARTICOLO È TRATTO DA *ROADMAP*, UNA SERIE DI ARTICOLI SULLA LEADERSHIP CRISTIANA. ■



# LE CAREZZE DI DIO

GABRIEL GARCÍA VALDIVIESO

**POCO TEMPO FA, ALCUNI NOSTRI AMICI** volevano trasferirsi in un altro paese per esplorare nuove possibilità di lavoro e stare più vicini alla loro famiglia. Anche se durante i preparativi hanno incontrato innumerevoli difficoltà, comprese alcune complicazioni dell'ultimo minuto all'aeroporto, il loro trasloco è stato un successo, con l'aiuto di amici e il potere della preghiera. Hanno raggiunto la loro meta e ora stanno provando le loro ali verso nuovi orizzonti. Spesso ho detto ai miei amici e conoscenti che desiderano viaggiare o vivere qualche loro sogno: affida i tuoi desideri alle mani di Dio perché lui conosce il tuo cuore e gli fa piacere renderti felice.

La scorsa estate ci chiedevamo come fare per ospitare nostra figlia e la sua famiglia che sarebbero venuti a passare le vacanze estive con noi. Nel nostro condominio erano sorti degli inconvenienti inaspettati e non avevamo spazio per accoglierli. Abbiamo affidato il problema a Dio e improvvisamente è sembrato che la risposta cadesse dal cielo; una coppia di vicini ha traslocato e ha lasciato libero un bungalow a pochi metri di distanza da casa nostra. Era un segno dell'amore di Dio manifestato nella risposta alle nostre preghiere. La loro visita è stata un successo e abbiamo passato una bella estate insieme.

A volte Dio usa i mezzi più inaspettati per aiutarci e incoraggiarci. Stavamo pregando per un'amica che

dopo diverse delusioni d'amore era caduta in una profonda depressione. Un giorno, mentre camminava nei pressi dell'università dove lavora, ha trovato un cane abbandonato. Ha sentito una voce interiore spingerla a raccoglierlo, così ha deciso di adottarlo, anche se viveva in un appartamento ristretto. Quel cane si è rivelato un regalo prezioso e inaspettato da parte di Dio e ha avuto un ruolo fondamentale nella guarigione emotiva della nostra amica.

Recentemente abbiamo scoperto che mia moglie Sally aveva un tumore al seno. Appena l'abbiamo saputo abbiamo dato il via a una catena di preghiere e abbiamo ricevuto un enorme sostegno emotivo e spirituale dai nostri amici. Da tutti gli angoli del mondo sono arrivate manifestazioni di gentilezza, solidarietà e sostegno in preghiera. Il tumore è stato rimosso e Sally si è ripresa rapidamente. A ogni passo abbiamo sentito la compagnia e la presenza amorevole di Gesù che ha spianato il sentiero davanti a noi.

Credo che sia proprio attraverso le prove della vita che possiamo percepire più chiaramente l'amore di Dio e sapere che Lui opera attraverso molti canali diversi per dimostrarci le sue attenzioni. «Abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui».<sup>1</sup>

GABRIEL GARCÍA VALDIVIESO È IL DIRETTORE DELL'EDIZIONE SPAGNOLA DI *CONTATTO*. ■

1. 1 Giovanni 4,16

EVELYN SICHROVSKY

# AMARE ME STESSA

## UNO DEI MIEI RICORDI INFANTILI PIÙ

**NITIDI** è di quando mia sorella mi leggeva da una Bibbia illustrata la mia storia preferita: quella del Buon Samaritano.<sup>1</sup> Non mi sono mai dimenticata che il mio prossimo non è solo il vicino che viveva alla porta accanto, ma anche chiunque incrocia il mio cammino.

Tuttavia sono passati molti anni prima di cominciare ad afferrare completamente ciò che intendeva Gesù quando disse di «amare il tuo prossimo come te stesso».<sup>2</sup> Mi ero concentrata così tanto sulla prima parte della frase che a volte mi ero dimenticata della seconda.

Un giorno, mentre passavo per un prolungato periodo di scoraggiamento e dubbi su me stessa, una cara amica che aveva avvertito qualcosa del mio stato d'animo mi ha detto: «Se tu amassi il prossimo come ami te stessa, nessuno vorrebbe essere il tuo prossimo». Le sue parole mi hanno sorpreso e mi hanno spinto a farmi una domanda onesta: *Amo me stessa?* La risposta è stata un sonante no; il che ha portato a un'altra domanda: *Perché no?* E la risposta: *È ovvio!* Ho cominciato a ripassare la mia lunga lista privata di insuccessi e difetti. Ma in mezzo alla raffica di punti negativi, mi è venuta in mente una domanda inaspettata: *Gesù vuole che ami me stessa?*

Più ci ho riflettuto, più è aumentata la sicurezza

1. Vedi Luca 10,25–37

2. Marco 12,31

3. Vedi Efesini 5,2

4. Vedi Salmi 139,14

5. Vedi Salmi 139,1

6. Vedi Sofonia 3,17

7. Vedi Geremia 29,11



che Gesù *vuole* che ami me stessa. Perché? Perché sono una figlia che Lui ama e per cui ha dato la vita.<sup>3</sup> Perché sono una sua creazione, formata unicamente e meravigliosamente a sua immagine.<sup>4</sup> Conosce tutte le mie colpe e le mie imperfezioni,<sup>5</sup> ma festeggia la mia vita,<sup>6</sup> stima le mie qualità e la mia personalità e vede in me possibilità illimitate.<sup>7</sup> Mi ama così come sono. Mi sono resa conto che vuole che veda me stessa come mi vede Lui, che sostituisca il mio rimorso e la mia autocritica con l'accettazione e la cura di me stessa, e che – per eccessivo che possa suonare – ami me stessa.

Più provo sano amore e rispetto per me stessa, più posso amare gli altri pienamente e liberamente. L'amore per se stessi di cui parla la Bibbia non è un amore egotista, gonfio e narcisistico che si concentra su noi stessi a esclusione degli altri. È un amore, un rispetto onesto e tonificante, perché siamo portatori dell'immagine di Dio, peccatori redenti e figli adottivi di Dio. I suoi risultati sono contentezza e pace interiori, gentilezza e generosità esteriori e gratitudine e devozione rivolte verso l'alto.

Amore per Dio, amore per gli altri e amore per noi stessi — tutti e tre ci portano completezza e vera gioia.

EVELYN SICHROVSKY CREA LIBRI E MATERIALE EDUCATIVO IN INGLESE PER BAMBINI. VIVE A TAIWAN. ■



# Una vita alla luce di 1 Corinzi 13

CHRIS MIZRANY

OGGI STAVO LEGGENDO 1 CORINZI 13 e meditando sull'applicazione pratica di quei versetti. Ho annotato i miei pensieri e spero che saranno d'ispirazione anche a voi.

SE PARLASSI LE LINGUE DEGLI UOMINI E DEGLI ANGELI, MA NON AVESSI AMORE, SAREI UN RAME RISONANTE O UNO SQUILLANTE CEMBALO.

Recentemente ho provato di nuovo a imparare un'altra lingua. Ho l'obiettivo di fare un po' di

pratica alcuni giorni la settimana. Come risultato sto migliorando; ma ho ancora molta strada da fare prima di sentirmi a mio agio e parlarla fluentemente. Vorrei dire a me stesso che se potessi parlare tutte le lingue degli uomini e degli angeli me la caverei bene. Potrei perfino darmi qualche pacca sulla spalla a mo' di congratulazione. Rendermi conto di ciò ha fatto acquistare più significato a questo versetto, dimostrando come l'amore è davvero più importante dei risultati.

SE AVESSI IL DONO DI PROFEZIA E CONOSCESSI TUTTI I MISTERI E TUTTA LA SCIENZA E AVESSI TUTTA LA FEDE IN MODO DA SPOSTARE I

MONTI, MA NON AVESSI AMORE, NON SAREI NULLA.

Mi entusiasma poter ricevere parole direttamente da Gesù quando ho bisogno di guida. Mi piace anche la sensazione che provo quando Dio fa un miracolo e la mia fede aumenta, così che la volta successiva ho più fiducia che lo farà di nuovo. Posso vedere, però, che connesso intrinsecamente a questi doni c'è il grande amore di Dio che fa funzionare il tutto.

SE DISTRIBUISSI TUTTI I MIEI BENI PER NUTRIRE I POVERI, SE DESSI IL MIO CORPO A ESSERE ARSO, E NON AVESSI AMORE, NON MI GIOVEREBBE A NIENTE.

1. 2 Corinzi 1,4
  2. Romani 5,8
  3. 1 Pietro 4,8
  4. Vedi Giovanni 15,5
- 8



Faccio parte di «Helping Hand» – un progetto missionario e umanitario a Città del Capo, in Sud Africa. Distribuiamo beni ai poveri e a volte la mattina presto o la sera tardi mi sento un po' distrutto. Questo versetto mi ricorda che la nostra motivazione è soltanto l'amore – l'inesauribile «amore di Gesù che ci costringe» a «consolare gli altri mediante la consolazione con cui siamo noi stessi consolati da Dio». <sup>1</sup> È questo che ci fa andare avanti.

L'AMORE È PAZIENTE, È BENEVOLO;  
L'AMORE NON INVIDIA; L'AMORE  
NON SI VANTA, NON SI GONFIA,  
NON SI COMPORTA IN MODO  
SCONVENIENTE, NON CERCA IL PRO-  
PRIO INTERESSE, NON S'INASPRISCE,  
NON ADDEBITA IL MALE, NON GODE  
DELL'INGIUSTIZIA, MA GIOISCE  
CON LA VERITÀ; SOFFRE OGNI COSA,  
CREDE OGNI COSA, SPERA OGNI  
COSA, SOPPORTA OGNI COSA.

Be', questo si spiega praticamente da solo. Non sono proprio un modello di pazienza e benevolenza, e non sempre mi comporto bene, o sono altruista, o non m'inasprisco, o mi concentro sempre sulla verità, o sopporto ogni cosa. A volte... be', sono un po' l'opposto.

Ecco una cosa molto forte da ricordare, però: l'amore riesce perfino a purificare ciò che non è amorevole. «Mentre eravamo

ancora peccatori, Cristo è morto per noi». <sup>2</sup> «L'amore copre una moltitudine di peccati». <sup>3</sup> Così, anche se voglio continuare a sforzarmi di avere l'amore di cui parla questo passo, so che anche quando non ci riesco, Gesù può farlo. Lui è l'amore ed è il miglior esempio d'amore che il mondo abbia mai visto. Se gli sto vicino, il suo amore si trasferirà su di me sempre di più. <sup>4</sup>

L'AMORE NON VERRÀ MAI MENO,  
LE PROFEZIE VERRANNO ABOLITE;  
LE LINGUE CESSERANNO; E LA  
CONOSCENZA VERRÀ ABOLITA;  
POICHÉ NOI CONOSCIAMO IN  
PARTE, E IN PARTE PROFETIZZIAMO;  
MA QUANDO LA PERFEZIONE SARÀ  
VENUTA, QUELLO CHE È SOLO IN  
PARTE, SARÀ ABOLITO.

È proprio vero che l'amore è la cosa più facile da capire. Anche un bambino lo capisce. L'amore è il nostro fondamento e la nostra priorità, perché tutte le altre cose nascono e crescono con l'amore – sia per Dio che per gli altri.

QUANDO ERO BAMBINO, PARLAVO  
DA BAMBINO, PENSAVO DA BAM-  
BINO, RAGIONAVO DA BAMBINO; MA  
QUANDO SONO DIVENTATO UOMO,  
HO SMESSO LE COSE DA BAMBINO.  
POICHÉ ORA VEDIAMO COME IN  
UNO SPECCHIO, IN MODO OSCURO;  
MA ALLORA VEDREMO FACCIA A FAC-  
CIA; ORA CONOSCO IN PARTE; MA  
ALLORA CONOSCERÒ PIENAMENTE,

COME ANCHE SONO STATO PERFET-  
TAMENTE CONOSCIUTO.

Quando arriverò in cielo, so che resterò meravigliato davanti ai risultati dei piccoli gesti amorevoli che ho fatto qui. Sono sicuro che vorrò averne fatti di più, ma lo stupore di vedere come l'amore ha generato amore, diffondendosi perfino oltre il mio paese, il mio lavoro e la mia vita, è un'emozione che mi aspetto davvero!

ORA DUNQUE QUESTE TRE COSE  
DURANO: FEDE, SPERANZA, AMORE;  
MA LA PIÙ GRANDE DI ESSE È  
L'AMORE.

Quante canzoni, lettere e poesie, quanti libri sono stati scritti sull'amore? Più di quanti possiamo immaginare! Tuttavia c'è un singolo gesto che definisce eternamente l'amore: l'amore di Dio in Gesù – volontario, umile, pronto al perdono, eterno – manifestatosi quando fece quella morte terribile, difficile e ingiusta, così che noi non dovessimo mai affrontare una morte priva d'amore. Siamo diventati eredi del cielo, per fede, ed è lì che giace la nostra speranza: nel suo amore inesauribile.

CHRIS MIZRANY È UN WEB  
DESIGNER, FOTOGRAFO E  
MISSIONARIO CON *HELPING  
HAND* A CITTÀ DEL CAPO, IN  
SUDAFRICA. ■

HO AVUTO L'OPPORTUNITÀ di frequentare una coppia sposata da più di trentacinque anni e vedere il modo in cui interagiscono ha alzato la posta per il mio matrimonio.

Una volta che stavamo mangiando in giardino, Jen si è avvicinata al tavolo di servizio per preparare un piatto per Greg. «Greg adora gli asparagi!» ha detto, entusiasta di potergli servire qualcosa che gli piaceva.

Quella sera Greg si è messo a parlare della passione di Jen per il giardinaggio. «Jen, parla dell'orto fantastico che hai coltivato l'anno scorso!»

Nei pochi giorni in cui sono stati ospiti in casa nostra, sono andati avanti così, badando l'uno all'altra, servendosi a vicenda, ridendo insieme e divertendosi un sacco insieme. Tutte le per-

sone intorno a loro sono state attirate nel loro cerchio caldo e accogliente. Ne sono rimasta affascinata. Ho sentito che dovevo capire il loro segreto. Il mio matrimonio potrebbe assomigliare al loro fra trentacinque anni? Ditemi come, per favore!

# UNA LUNGA STORIA D'AMORE

MARIE ALVERO

Finalmente ho trovato un momento da solo con Jen. «Non ho potuto fare a meno di notare», ho detto, piena di curiosità, «come siete felici insieme tu e Gregor. Come fate a mantenere il vostro matrimonio così forte?»

Lei ha sorriso. «Sì, va tutto bene tra noi. Non posso confidarti nessun segreto di come mantenere un matrimonio forte e felice, ma posso dirti che abbiamo cominciato come la maggior parte delle altre coppie, pazzamente innamorati.

Poi siamo rimasti delusi quando la routine quotidiana del matrimonio ha affievolito la nostra felicità. Per un po' abbiamo faticato e lottato. Le cose non andavano terribilmente, ma non erano nemmeno fantastiche. Abbiamo raccolto qualche suggerimento qua e là,

ma» – e qui ha fatto una pausa e mi ha messo una mano sulla spalla, «la vera svolta è arrivata con Giovanni 15,13».

Conoscevo bene quel versetto: «Nessuno ha amore più grande di questo: dare la propria vita per i suoi amici». Di solito mi fa pensare a storie come quella di Dickens, *Le due città*, o naturalmente a Gesù che muore sulla croce – non all'amore nel matrimonio.

Lei però ha continuato: «Quando abbiamo deciso di applicare questo versetto al nostro matrimonio, abbiamo cominciato a cercare dei modi per dare noi stessi all'altro, perfino di sacrificarci. Si trattava di piccole cose, come preparare il suo piatto preferito anche se ero stanca, o nel suo caso fermarsi a fare delle compere anche se voleva solo tornare a casa. O stare zitti quando eravamo pronti a rimbeccare.

«Succedeva anche nelle cose più grandi, come rinunciare a qualche progetto personale a favore di un obiettivo come famiglia; oppure appoggiare i sogni dell'uno o dell'altra. A pensarci bene, ci sono tantissimi modi di dare».

Così ci ho pensato e ho visto che nel rapporto con mio marito c'erano molte possibilità di miglioramento. Ci vuole sforzo per rendere felice qualcuno, per dimostrare quell'«amore più grande». Ma mi piace che nel mio matrimonio la tendenza stia cambiando. La decisione di dare più di quello che prendiamo ci ha aperto la strada per un amore più profondo e una felicità più grande.

MARIA ALVERO È STATA MISSIONARIA IN AFRICA E IN MESSICO. ORA VIVE IN TEXAS. ■



# LA COPPIA ECCENTRICA

ANNA PERLINI



**HO INCONTRATO DANICA E MILIC LA PRIMA VOLTA** oltre tredici anni fa. Erano già noti affezionalmente come «i nonni sulla montagna», perché il nome del villaggio in cui vivevano, Sudhol, significa «colle secco». Per raggiungerlo, bisogna guidare su una ripida strada sterrata e negli inverni rigidi non c'è modo di arrivarci con un veicolo. Non hanno acqua corrente né condutture dentro casa e, come molte persone nella zona della Croazia al confine con la Bosnia, hanno una storia triste di una fuga dalla guerra e dalla distruzione, di un periodo vissuto in campi profughi e finalmente di un ritorno nel villaggio per ritrovare la loro casa bruciata e dover ricominciare da capo a un'età in cui la gente di solito va in pensione.

Nonostante le difficoltà, sono sempre di buon umore e naturalmente sono contenti delle nostre visite, perché di questi tempi poca

gente vive in questo villaggio isolato. Una volta li abbiamo trovati che facevano il bucato in un torrentello gelido e abbiamo dato loro un passaggio fino a casa. Quando sono entrati nel pulmino, abbiamo chiesto scherzosamente: «Dove volete andare? Possiamo portarvi da qualsiasi parte». «A Sudhol», hanno risposto con orgoglio, «nel posto più bello del mondo!»

Danica è energica, Milic è mansueto, e insieme fanno una coppia piacevole, divertente, eccentrica ed esuberante. Nonostante abbiano passato gli ottanta, sono sempre occupati a prendersi cura della loro terra e delle pecore, sotto sole, pioggia o neve. Sono andata a trovarli molte volte, con altri amici e volontari, portando loro cibo e altre necessità, ma ripartendo sempre con più di quello che avevo portato, sotto forma di lezioni preziose e di valori.

Una ragazza è rimasta profondamente colpita da loro e mi ha

detto: «Spero che un giorno potrò avere qualcosa di prezioso come loro». All'inizio quel commento mi ha lasciato un po' perplessa, perché Danica e Milic non hanno praticamente niente che abbia qualche valore, perché gran parte di quello che possedevano era andato irrimediabilmente perso. Mi sono chiesta se si fosse davvero resa conto della loro situazione e, in quel caso, cosa volesse dire.

Mi ha spiegato che la cosa che l'aveva più colpita era l'amore che aveva visto nei loro occhi dopo così tanti anni di matrimonio e dopo aver sofferto insieme avversità e difficoltà d'ogni tipo.

In un mondo in cui i rapporti fra persone sono così instabili e precari, lei considerava il loro il risultato più prezioso — come potevo non essere d'accordo?

ANNA PERLINI È COFONDATRICE DI *PER UN MONDO MIGLIORE*<sup>1</sup> UN'ORGANIZZAZIONE UMANITARIA ATTIVA NEI BALCANI DAL 1995. ■

1. <http://www.perunmondomigliore.org>

# IL VINCOLO della GENTILEZZA

ELSA SICHROVSKY



**QUANDO RIPENSO** al mio indimenticabile primo semestre come matricola all'università, mi torna in mente l'immagine di un ragazzo allampanato, con i capelli neri e lunghi, alto un paio di metri. Steve era all'ultimo anno, ma ci eravamo incontrati nel corso di Cultura Generale. Si era conquistato la mia ammirazione sedendosi accanto a me in prima fila, il posto evitato dalla maggior parte degli studenti. Anche se lo conoscevo solo di vista, per averlo incontrato qualche volta in segreteria, mi fece un cenno di saluto.

Avevo un intervallo di due ore prima della lezione successiva, così mi diressi verso la sala di lettura più vicina, per

prepararmi all'esame sull'Odissea. Con sorpresa vidi che Steve era già lì, seduto davanti a una tazza di caffè e occupato nella lettura del Mercante di Venezia. Evidentemente aveva anche lui lo stesso intervallo. Mi sedetti davanti a lui e tirai fuori il mio libro, troppo timida per dire qualcosa e avendo già imparato a non superare le barriere fra matricole e quelli dell'ultimo anno. Sembrava che Steve volesse dire qualcosa, ma poi rimase zitto, così per le due ore successive ci fu tra noi un silenzio un po' imbarazzato ma quasi amichevole.

Per diverse settimane, ogni martedì ci sedemmo una di fronte all'altro studiando in silenzio. Comunque, la sua presenza socievole rese facili le ore solitarie

d'interminabile memorizzazione e analisi cui sono soggetti tutti gli studenti universitari. La sua concentrazione costante mi fu di grande esempio mentre mi dibattevo fra le distrazioni e le emozioni del mondo universitario, così grande e complesso. Come dice il proverbio: «Il ferro si affila con il ferro e l'uomo aguzza l'ingegno del suo compagno».<sup>1</sup>

Finalmente, un giorno che faceva caldo, lui voleva accendere il ventilatore nella sala di lettura e da bravo gentiluomo chiese prima il mio permesso. Nella conversazione che ne seguì, scoprimmo di avere lo stesso interesse per Shakespeare, le scienze linguistiche e la prof. Lee, la più benivola nella nostra facoltà. Fu contento di poter condividere alcune utili informazioni

1. Proverbi 27,17 CEI

2. Colossesi 3,14



Mi tufferei cento volte negli abissi per rallegrare uno spirito abbattuto. È stato bene per me essere afflitto, per saper aiutare con la parola chi è stanco. —*Charles Spurgeon (1834–1892)*

Il principio più intimo della natura umana è il desiderio ardente di essere apprezzato. —*William James (1842–1910)*

Le parole gentili non costano molto... tuttavia realizzano molto. —*Blaise Pascal (1623–1662)*

Troppo spesso sottovalutiamo il potere di un tocco, di una carezza, un sorriso, una parola gentile, un orecchio attento, un complimento onesto, o del più piccolo gesto premuroso, tutte cose che hanno il potenziale di cambiare completamente una vita. —*Leo Buscaglia (1924–1998)*

Per un solo giorno prova a parlare il meno possibile. Cerca di distogliere l'attenzione da te stesso. Quando hai la tentazione di raccontare una storia, fai una domanda. Quando hai la tentazione di dire: «Oh, è successo anche a me...», chiedi: «Come ti ha fatto sentire?» ... Alla fine della giornata, elenca tutto quello che hai imparato. Quante cose ti saresti perso, se avessi passato il tempo a parlare di te stesso? —*Linda Kaplan Thaler e Robin Koval, The Power of Nice (New York: Doubleday, 2006)*

sui corsi di matricola che stavo seguendo e me ne raccomandò alcuni dei più interessanti.


Per il resto del semestre il nostro periodo di studio del martedì fu punteggiato da discorsi leggeri e perfino barzellette. Ci salutavamo sempre quando c'incontravamo nei corridoi e nel semestre successivo seguimmo un corso facoltativo insieme. Steve aveva poco da guadagnare, chiacchierando con me, ma mi resi conto che non solo condivideva la mia passione per imparare, ma aveva anche compassione di me per la matricola inetta che ero e che lui era stato

qualche anno prima. Non si lasciò fermare dalle convenzioni sociali dell'università.

Nel mio secondo anno lui si laureò e perdemmo contatto. Comunque, sarò sempre grata a Steve per quello che mi insegnò con il suo esempio: quando le norme sociali entrano in conflitto con la gentilezza, questa deve avere l'ultima parola. Una norma sociale che promuove l'esclusione, come la divisione fra matricole e anziani all'università, va eliminata per poter adempiere alla nostra responsabilità di amare le persone con cui veniamo in contatto. Inoltre, quei

martedì silenziosi mi dimostrarono che una buona amicizia non deve per forza basarsi sull'estroversione o il fascino esteriore. Tutto quello che una buona amicizia richiede è il rispetto reciproco, unito a interessi in comune e a quello che l'apostolo raccomandò: «Sopra tutte queste cose, rivestitevi dell'amore, che è il vincolo della perfezione».<sup>2</sup>

ELSA SICHROVSKY È UNA  
SCRITTRICE INDIPENDENTE.  
VIVE CON LA SUA FAMIGLIA A  
TAIWAN. ■



Non ci sono grandi cose, solo cose piccole fatte con grande amore.  
—Madre Teresa (1910–1997)

Fai tutto il bene che puoi. In ogni modo che puoi. Con tutti i mezzi che hai. In ogni luogo che puoi. Ogni volta che puoi. Fintanto che puoi.  
—John Wesley (1703–1791)

# RE E REGINE

KEITH PHILLIPS

ALCUNI ANNI FA era popolare una canzone che parlava di come raddrizzare tutti i torti del mondo. Non mi ricordo tutte le parole, ma il succo era che «se fossi il re del mondo, farei le cose in modo diverso». Non ci sarebbero più guerre, né odio, né sofferenze, né alcuno degli altri mali che piagano il nostro pianeta.

Era un pensiero nobile, almeno in apparenza, ma non prendeva in considerazione un fattore importante: Dio ha dato a ciascuno di noi il libero arbitrio, la libertà di scegliere. In quel senso ognuno di noi è il «re del mondo». Magari non regneremo sul mondo intero, né avremo la possibilità di avere un'influenza visibile nel grande schema delle cose, ma ci è dato di regnare sul nostro mondo personale. A seconda di come lo facciamo, potremmo avere l'opportunità di avere un impatto positivo sul mondo che ci circonda.

Come re e regine abbiamo sia potere che responsabilità. La regina Elisabetta I d'Inghilterra disse: «Essere re e portare la corona è una cosa più gloriosa per chi la vede, che piacevole per chi la porta». In altre parole,

non è sempre facile regnare, specialmente non in modo saggio e giusto.

Anzi, se tu dessi un'occhiata onesta al tuo regno personale, penso che ti renderesti conto che è umanamente impossibile regnare sempre bene. Non puoi fare sempre la cosa giusta, né aspettarti che lo facciano gli altri. «Tutti hanno peccato e sono privi della gloria [della perfezione] di Dio».<sup>1</sup>

La buona notizia, però, è che anche se noi non siamo in grado di farlo, Dio può e vuole farlo attraverso di noi.<sup>2</sup> Ciò non vuol dire che saremo perfetti da un momento all'altro, ma che momento per momento Lui ci darà l'amore, l'umiltà, la saggezza, la comprensione e tutto il resto di cui abbiamo bisogno per «regnare con giustizia», se glielo chiediamo.

KEITH PHILLIPS È STATO REDATTORE CAPO DI CONTATTO PER 14 ANNI, DAL 1999 AL 2013. CON SUA MOGLIE CARYN ADESSO LAVORA CON I SENZATETTO NEGLI USA. ■

1. Romani 3,23

2. Vedi Matteo 19,26; Filippesi 4,13

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

# DI AMORE

Caro Gesù, voglio conoscerti. Grazie per aver dato la vita per me. Ti prego di perdonarmi per tutte le cose sbagliate che ho fatto. Ti apro la porta del mio cuore e ti chiedo di entrare. Fammi dono della vita eterna e riempiami del tuo amore, così da poter amare gli altri come fai Tu. Amen.

## QUALCHE TEMPO FA HO AVUTO UNA SETTIMANA

difficile che si è poi rivelata un'opportunità per riflettere sull'amore di Dio per me e sul mio amore per Lui. Anche se so che l'amore di Dio nei miei confronti è sempre presente e immutabile, a volte mi sembra che il mio amore per Lui dipenda dalle circostanze e dalle emozioni. Come essere umano, il mio amore è meno forte di quello di Dio.

Qualsiasi cosa mi succeda, qualsiasi cosa mi trovi davanti, l'amore che Dio prova per me rimane costante, nonostante le mie circostanze e le mie emozioni. Sa che a volte non lo amo come si merita, ma neanche questo gli impedisce di amarmi e di prendersi cura di me. È solo quello da cui mi lascio influenzare, che può farmi sentire più lontano e meno amato da Lui.

So che sto solo riflettendo su un principio spirituale basilare, ma mi succede spesso di dimenticarmene quando ho dei momenti difficili o quando non mi sento troppo vicino a Dio. Dio m'aiuti a convincermi pienamente, come dice l'apostolo Paolo, che Gesù mi ama nonostante tutto e che si prenderà cura di me. Non c'è niente di più forte del suo amore!

—Toni Valera



Come il cielo è alto sulla terra, così è grande l'amore fedele di Dio per quelli che lo onorano.

—Salmi 103,11



Dio dimostrò il suo amore sulla croce. Quando Cristo fu appeso, sanguinò e morì, era Dio che diceva al mondo: «Vi amo».

—Billy Graham (n. 1918)



Anche se i nostri sentimenti vanno e vengono, l'amore di Dio è immutabile.

—C.S. Lewis (1898–1963)



Dio ama ognuno di noi come se ci fosse uno solo di noi.

—Sant'Agostino (354–430)



Non v'è relitto umano, giacente nella melma del più profondo mare d'iniquità, che il profondo amore di Dio non possa raggiungere e redimere.

—John Henry Jowett (1863–1923)



L'amore è la forza più duratura del mondo. Questa forza creativa, esemplificata così splendidamente nella vita di Cristo, è lo strumento più potente a disposizione dell'umanità nella ricerca di pace e sicurezza.

—Martin Luther King Jr.  
(1929–1968) ■



# IL MIO AMORE

DA GESÙ CON AMORE

Il mio amore è paziente e comprensivo in un mondo pieno d'intolleranza. Il mio amore è tenero e gentile quando le persone sono insensibili o indifferenti. Il mio amore consola nei momenti di dolore. Il mio amore conforta le persone sole. Il mio amore dona chiarezza di pensiero a chi è confuso, riposo a chi è stanco e aiuto a chi è indifeso; rinnova le forze di chi sente di non poter andare avanti. Il mio amore porta la pace in mezzo alle tempeste della vita.

Il mio amore può guarire i corpi spezzati; può dare sollievo e riparare perfino i cuori spezzati. Il mio amore dissolve le tensioni e le preoccupazioni. Il mio amore dona fede e coraggio al posto del timore, speranza al posto della disperazione. Il mio amore è luce e scaccia le tenebre. Il mio amore scenderà a qualsiasi profondità per salvare, percorrerà qualsiasi distanza per salvare. Il mio amore non si fa fermare da nulla. Il mio amore può superare qualsiasi problema, per quanto possa sembrare insormontabile.

Il mio amore è un regalo speciale per te. È sempre stato a tua disposizione e lo sarà per sempre.